

Conferenza presentata al Parco di Studio e Riflessione di:

Attigliano, da Luca Marini in occasione del IV Simposio Mondiale "Verso la scoperta dell'Umano" organizzato dal Centro Mondiale di Studi Umanisti, il 2/11/2014.

Elaborazione degli audiovisivi: Luca Marini e Ettore Lucchesi

Tendenze Umaniste: processo e momento attuale.

Introduzione

In relazione all'inquadramento di questo Simposio, "Verso la scoperta dell'umano - Dal mondo dello stabilito alla libertà", stiamo ipotizzando che una "Nuova Sensibilità", espressione di uno "sguardo umanista" sull'essere umano e sul suo mondo, stia manifestando i suoi segnali in questo momento storico.

Questa "Nuova Sensibilità", recente espressione di una "Sensibilità Umanista" presente in tutti i momenti storici per gradi di manifestazione differenti, è un tipo di sensibilità e di aspirazione protesa verso il futuro e verso l'evoluzione della coscienza umana e dei rapporti sociali, nella quale l'essere umano è valore e preoccupazione centrale e che esprime una direzione di superamento del vecchio ad opera del nuovo.

Da sempre il messaggio del Nuovo Umanesimo ha posto come questione centrale dell'essere umano il superamento del dolore e della sofferenza. In varie occasioni si è evidenziato come con l'avanzamento della scienza e della società il dolore nell'essere umano possa retrocedere.

In questo senso, e per quanto riguarda la società e i rapporti umani, come riportato nel dizionario del Nuovo Umanesimo: "L'atteggiamento umanista può essere inteso come una "sensibilità", come un porsi di fronte al mondo umano in cui si riconosce l'intenzione e la libertà negli altri, e in cui si assumono impegni di lotta non violenta contro la discriminazione e la violenza."

Tuttavia gli avanzamenti nella scienza e nella società non possono risolvere l'incatenamento dell'essere umano alla sofferenza di carattere mentale. Da sempre l'essere umano ha teso a liberarsi da questo vincolo e lo ha fatto attraverso la ricerca del significato dell'esistenza e di risposte a tutte le problematiche esistenziali fino al tema ultimo della morte, tema al quale è legata la radice della sofferenza umana.

Partendo da ciò, come umanisti, sentiamo l'urgenza di comprendere e riconoscere le attuali manifestazioni di questa "Sensibilità umanista" che esprime la ribellione di fronte ad ogni tipo di violenza e discriminazione e la protensione verso un nuovo tipo di società in cui l'essere umano sia posto come valore centrale; una Sensibilità che allo stesso tempo esprima una genuina ribellione di fronte alla sofferenza mentale, al sistema di credenze sullo stabilito e di fronte all'assurdo della morte e del nonsenso nella vita. Questo tipo di ribellione rappresenta l'espressione massima di "disobbedienza" a tutto ciò che sembra ineluttabile.

Per comprendere e riconoscere le attuali e future tendenze di questa "Sensibilità Umanista" sappiamo che è necessario analizzarne il processo e le relazioni di reciproca influenza con il contesto sociale mondiale, sviluppatesi nel processo storico. Varie correnti nella storia recente hanno espresso caratteristiche di "Sensibilità Umanista" influenzando con più o meno efficacia sul processo storico e su fenomeni a loro successivi costituendo un accumulo di esperienza riscattabile nel momento attuale.

Quella che andiamo a presentare è una sintesi audiovisiva, sviluppata da alcuni membri del Centro Studi Umanisti Ti con Zero nel tentativo di contribuire ad ampliare e rendere più chiaro uno sguardo sulle tendenze umaniste nel momento storico che stiamo vivendo.

La prima parte accompagnata da slides riguarda un'interpretazione, in forma sintetica ed essenziale, del processo delle Tendenze Umaniste dalla fine dell'800 alla metà degli anni '90 del '900.

La fine dell'800 è un momento in cui si evidenziano profondi cambiamenti sul piano sociale e una nuova forma mentale va emergendo, distaccandosi dalle visioni razionaliste dell'età precedente. La crisi dei modelli

e dei valori in atto produce nuove ipotesi, concezioni e correnti volte a superare il vecchio paesaggio. La metà degli anni '90 coincide con un momento di profonde modifiche nell'assetto geopolitico mondiale e con la rivoluzione digitale e informatica che per l'enorme avanzamento tecnologico e diffusione produce un cambiamento radicale nella forma stessa dei rapporti umani e nella percezione del tempo storico.

Si è tentato quindi di analizzare queste cosiddette "tendenze umaniste" in vari campi del fare umano (scienza, tecnologia, filosofia, religiosità, movimenti sociali,...) e di darne un'interpretazione critica secondo l'interesse sopra descritto.

Questo studio è ancora in corso e sicuramente soffrirà una carenza di informazioni data l'impossibilità finora di indagare a fondo alcuni campi specifici. Il lavoro è aperto a future possibilità di sviluppo attraverso la creazione di gruppi di studio a cui si invita chiunque ne condivida l'interesse.

Sintesi critica essenziale del processo delle tendenze umaniste dalla fine dell'800 al 1995

(esposizione con lettura e slides)

Il contatto tra culture e popoli diversificati, incentivato dallo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni, assume i connotati antiumanisti dello scontro tra le grandi potenze (totalitarismi, guerre mondiali, olocausto), mentre nel caso delle tendenze umaniste produce una mutua influenza tra i rispettivi filoni.

Si evidenzia la crisi del sistema di credenze caratteristico del periodo storico precedente (razionalismo) sancita dal "Dio è morto" di Nietzsche; crisi che allo stesso tempo vede grandissimo fermento e innovazione in tutti i campi.

Emergono nuove teorie nella scienza (con Einstein, Planck, e poi con Bohr, Heisenberg ed altri), nella filosofia (si va diffondendo la fenomenologia di Husserl anche fuori dalla Germania, Ortega elabora la sua teoria generazionale applicata al divenire storico), nella psicologia (con Jung, Freud,...) e nella mistica (emergono varie correnti tra cui la fede Ba'hai), in questo campo si tentano anche nuove sintesi (Teosofia con Blavatsky ,...).

La Nonviolenza ha grande impulso alla fine dell'800 grazie alle opere di Tolstoj che influenzeranno profondamente correnti e movimenti che si svilupperanno in tutta l'epoca.

A inizio secolo l'impegno sociale con approccio nonviolento si manifesta negli USA nelle lotte anti segregazioniste (Du Bois, Washington, Trotter,...) sull'onda degli ideali che avevano portato all'abolizione della schiavitù e al riconoscimento dei diritti.

La tendenza delle rivoluzioni sociali del razionalismo continua inquadrandosi ideologicamente nel marxismo come nel caso delle rivoluzioni messicana e russa degli anni '10 mentre in alternativa alla visione socialista sorge l'Umanesimo Cristiano (Maritain e Papa Leone XIII).

La ricerca mistica, non necessariamente associata ad un marcato impegno sociale, si sviluppa tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 in India con Aurobindo, Vivekananda, Tagore, Yogananda, Mehr Baba e molti altri; in occidente si accresce l'influsso di filosofie orientali come nella Teosofia e successivamente nell'incontro con correnti della psicologia (Jung, Gurdjieff, Steiner,...). Questo tipo di ricerche tendono a nuove sintesi attraverso lo studio, lo sviluppo e il recupero di antiche pratiche.

Al di là della spiccata differenza tra le correnti principali (rivoluzione armata o pacifica e ricerca mistica) emerge un ulteriore filone che coniuga lotta sociale nonviolenta e uno spiccato sentimento religioso. Il principale esempio è Gandhi che vede tra le sue influenze Tolstoj, Thoreau e il "socialismo utopico" di Fourier oltre a significativi antecedenti nella stessa India (Vivekananda, Tagore,...). L'indipendenza indiana ('47) ottenuta sotto la sua guida ispira molte altre correnti in tutto il mondo (Capitini, Gregg, M.L.King, Nkrumah,...).

Nel secondo dopoguerra le varie correnti, differenziate per cultura e sensibilità, tendono a mostrare due tendenze principali. Quella volta allo studio delle tradizioni mistiche e alla ricerca di Senso (A.Watts, Krishnamurti, M.Eliade, Suzuki,...) e l'altra alla lotta per la giustizia sociale. I suoi teorici sono ad esempio gli esponenti della Scuola di Francoforte che attuano un aggiornamento critico del pensiero Marxista e quelli dell'esistenzialismo Sartriano mentre le sue manifestazioni concrete sono le proteste sociali pacifiste e le

lotte armate come nella rivoluzione maoista, quella castrista e nella guerriglia di Guevara.

Mentre lo sviluppo tecnologico facilita le comunicazioni anche le tendenze umaniste entrano ulteriormente in contatto soprattutto nel momento di maggiore fermento giovanile ('68).

Componenti critiche della generazione nata tra il '38 e il '52 attuano un tentativo di "rivoluzione globale" nel quale le varie tendenze finiscono in buona parte per diluirsi, diversificandosi ulteriormente. La lotta sociale sfocia in correnti pacifiste, ecologiste e nel terrorismo, la ricerca mistica in orientalisti e uso di droghe. Queste correnti critiche non emergono come dominanti sulle tendenze del processo storico.

Elementi della stessa generazione accedono al potere marcando una direzione opposta (neoliberismi e capitalismi) o comunque molto diversa (socialismi riformisti, socialdemocrazie).

Alcune minoranze progressive tendono alla ricerca di una nuova sintesi che concili coerentemente ricerca di Senso, impegno sociale e nonviolenza preconizzando un cambio di forma mentale nell'essere umano e uno sviluppo simultaneo psichico e sociale. Un esempio di ciò è quanto operato dai Siloisti (già dai primi anni '60) che supereranno indenni la deriva subita negli anni '70 dalle altre componenti critiche.

Alcune correnti permangono nell'azione sociale nonviolenta aggiungendo nuove esperienze a quella storica di Gandhi con Solidarnosc in Polonia ('79), San Suu Kyi in Birmania (anni '80), la fine dell'Apartheid con Mandela in Sudafrica ('90), i movimenti di Tienammen ('89), il Falun Dafa in Cina... Vengono anche operate negli anni '70 sintesi delle esperienze passate (Sharp) che influenzeranno movimenti successivi da cui scaturiranno le "rivoluzioni colorate" degli anni '2000.

La ricerca di Senso trova contributi in campo scientifico nello studio delle cosiddette esperienze post-mortem, nella genetica e in fisica sub-atomica con teorie che toccano argomenti considerati propri della mistica.

Anche se tali tendenze non sono in grado di influire sul processo comune in scala macroscopica, ciò malgrado il loro progredire è segno evolutivo.

Andiamo adesso a presentare un video che sintetizza l'interpretazione del processo a partire dalla metà degli anni '90 ad oggi.

Tendenze Umaniste dal 1995 al 2013

Il contesto sociale, uscito dalla divisione in blocchi della guerra fredda, vede l'espansione del modello neoliberale in direzione involutiva con la globalizzazione, ma anche una crescente mondializzazione favorita dalle massicce migrazioni e dalla rivoluzione informatica e di internet. La rete diventa l'ambito mondiale in cui si vanno relazionando, tra l'altro, le tendenze umaniste, favorendone lo sviluppo in forma coordinata.

Il filone della lotta nonviolenta continua il suo sviluppo; in Sud Africa nel 1995 nasce, come prosecuzione delle conquiste di Mandela, la "Commissione per la verità e per la riconciliazione" (Desmond Tutu) che opera per la riconciliazione tra vittime e responsabili dell'Apartheid. In Birmania Aung San Suu Kyi, malgrado gli arresti domiciliari, continua ad ispirare il popolo birmano nella difesa nonviolenta dei diritti umani e per la pace riscuotendo consensi e appoggio in tutto il mondo.

Alla fine degli anni '90 emergono movimenti e correnti che si oppongono al modello dominante neoliberale, potere economico sovra-nazionale responsabile delle ingiustizie sociali tra cui i No-Global a Seattle nel 1999 e il Social Forum a Porto Alegre nel 2001,.... Il clima dominante nelle nuove generazioni è di ingiustizia e mancanza di futuro e si intravede un rifiuto dei modelli dominanti e una tendenza verso ideali di giustizia e condivisione. Si sviluppa la coscienza che tutto il pianeta è interconnesso e i fenomeni sociali si possono influenzare anche a grande distanza.

Movimenti giovanili di carattere nonviolento si manifestano nell'Est Europa con le Rivoluzioni Colorate degli anni 2000, queste correnti si rifanno direttamente alle esperienze di nonviolenza attiva del passato anche attraverso contatti diretti con l'Albert Einstein Institute di G. Sharp, contribuendo al rovesciamento di regimi e governi militari, autoritari e corrotti. Manifestazioni di protesta contro l'autoritarismo del governo Cinese si danno in oriente: in Birmania e Tibet e grazie al Falun Dafa. In Cina nel 2008 lavoratori, artisti e scrittori scrivono la "Charta 08" (Manifesto per i diritti umani in Cina) per promuovere la democratizzazione della Repubblica popolare cinese.

In tutto il mondo, in concomitanza all'esplosione della crisi economica dalla fine del 2007, si riaccende la critica delle nuove generazioni verso il potere economico e la corruzione delle classi dirigenti. In Medio Oriente si genera un'ondata di proteste violente e nonviolente contro i regimi nella cosiddetta Primavera

Araba. Le componenti nonviolente entrano in contatto e si influenzano reciprocamente in modo diretto (si danno contatti con esponenti delle rivoluzioni colorate). Caratteristiche comuni dei movimenti che emergono alla fine degli anni '2000 sono: la non-cooperazione con il sistema con Occupy Wall Street e Indignados tra altri, lo sviluppo attraverso la rete di fonti di informazione non tradizionali e non controllabili con Wikileaks e molti altri, i boicottaggi e sabotaggi attraverso internet con Anonymous e movimenti di Hackers, il rifiuto della manipolazione e della corruzione ad esempio il movimento di H. Hazare in India e la tendenza verso uno stile di vita attento all'ecosistema. In molti casi si nota la ricerca e l'attuazione di nuove forme organizzative orizzontali e di democrazia diretta come ad esempio in Islanda nel 2008. Nonostante il processo storico evidenzi l'aumento della destrutturazione sociale e dell'individualismo, prende forza il concetto di un'identità collettiva anteposta a quella personale. In campo informatico si esprime una tendenza alla libera fruizione della conoscenza da parte di tutti al di fuori della logica di mercato superando il concetto di "proprietà intellettuale" (Open Source e Linux).

Tuttavia i movimenti sociali giovanili non risultano capaci di incidere sul momento nonostante gli aspetti evolutivi che esprimono; privi di una chiara impostazione circa la trasformazione cui aspirano, le loro proteste vengono spesso strumentalizzate, come in nord Africa, da minoranze reazionarie.

Sul piano politico si sviluppa una tendenza alle regionalizzazioni, in America latina si manifesta dall'inizio degli anni 2000 una componente socialista volta al recupero dell'identità indigena in contrapposizione alla violenza economica del neoliberismo (Lula, Chavez, Morales,...). In Africa continua a svilupparsi il Panafricanismo (i cui esponenti del passato erano, tra gli altri, W.B. Dubois e Nkrumah), movimento pacifista e ambientalista che promuove l'identità comune e l'unità politica tra paesi africani.

In generale le tendenze principali non sembrano permeabili a una ricerca esistenziale nonostante il crescente disorientamento e vuoto di Senso che anche le nuove generazioni manifestano. Predomina lo sviluppo di una rivendicazione sociale, anche nonviolenta, che non sembra però manifestare aspetti orientati alla ricerca di Senso. Forse in campo religioso persiste questa componente che tuttavia non si evidenzia nei fenomeni eclatanti e di massa.

La rottura con lo stabilito e l'intuizione di un nuovo essere umano si manifestano fortemente nella scienza grazie alla creazione in laboratorio della prima forma di vita sintetica. La ricerca di nuove risposte sull'esistenza si esprime molto più in campo scientifico che in quello delle religioni ufficiali (epoca prereligiosa), l'enorme sviluppo tecnologico permette alla scienza di accelerare verso comprensioni superiori, integrali e totalizzanti.

(Vedi video "Allegato B video Umanesimo e spiritualità nell'età della disillusione"
<https://youtu.be/BwNOzS6c984>

Conclusione

Ciò che emerge da questo studio è che:

L'ambito della "Nuova Sensibilità" è un ambito generazionalmente e culturalmente eterogeneo che si relaziona su scala globale grazie alla rivoluzione tecnologica.

Punti essenziali di questa nuova sensibilità sono la messa in discussione dello stabilito e una sensibilità nonviolenta.

La tendenza principale è allo sviluppo differenziato di queste correnti che, seppur condividendo una determinata sensibilità, orientano la propria azione verso interessi specifici, tendendo ad esaurirsi congiunturalmente. Mancano immagini traccianti in grado di fare da collante per un'azione radicale e a lunga gittata.

La spiritualità non sembra esprimersi in forme particolarmente rilevanti nei fenomeni sociali più macroscopici, tuttavia il processo di mondializzazione (accelerato dalla rivoluzione digitale) continua a favorire la diffusione di filosofie e correnti mistiche che, sebbene in forma diluita e diffusa, raccolgono l'interesse di fasce di popolazione ricettive a tali argomenti.

Da questo sguardo ci sembra che un contributo possibile, utile all'avanzamento di questa nuova sensibilità, possa essere l'incentivare ambiti di ampio confronto e approfondimento tra le specificità, puntando a chiarire gli aspetti accomunanti e a favorire una visione che coniughi impegno sociale e ricerca esistenziale e spirituale, da sempre motore dell'evoluzione umana verso il superamento del dolore e della sofferenza.

Indice generale

Tendenze Umaniste: processo e momento attuale.....	1
Introduzione.....	1
Sintesi critica essenziale del processo delle tendenze umaniste dalla fine dell'800 al 1995.....	2
Tendenze Umaniste dal 1995 al 2013.....	3
Conclusione.....	4